



COMUNE DI BENEVELLO

PROVINCIA DI CUNEO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N.33

OGGETTO:

**ADEGUAMENTO CRITERI PER IL REGOLAMENTO
SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E SERVIZI.**

L'anno duemiladieci addì quindici del mese di novembre alle ore ventuno e minuti zero nella sala delle adunanze consiliari, convocato dal Sindaco con avvisi scritti recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione Ordinaria ed in seduta chiusa al pubblico di Prima convocazione, il Consiglio Comunale, nelle persone dei Signori:

Cognome e Nome	Presente
1. RAPALINO MAURO - Sindaco	Sì
2. TRAVERSA CRISTINA - Vice Sindaco	Sì
3. CARBONE Ivano - Assessore	Sì
4. RAPALINO SAVERIO - Consigliere	Sì
5. MURIALDO LORENZO - Consigliere	Sì
6. ABBA VALTER - Consigliere	No
7. DESTEFANIS GIANPAOLO - Consigliere	No
8. MASSOLINO LUCA - Consigliere	Sì
9. CALDELARA RITA FRANCA - Consigliere	Sì
10. ABRIGO ENZO - Consigliere	Sì
11. FROI SANDRO - Consigliere	Sì
12. CHIECCHIO Mauro - Consigliere	Sì
13. GANDOLFO Giancarlo - Consigliere	Sì
Totale Presenti: 11	
Totale Assenti: 2	

Assiste l'adunanza il Segretario Comunale Signor Dott.ssa BUE Carla il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Signor RAPALINO MAURO nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- La legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, "*Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione*", ha fissato le basi di un nuovo assetto delle Istituzioni della Repubblica, riconoscendo alle Regioni, Province e Comuni, la possibilità di partecipare, con "spirito costituente", alla costruzione del federalismo; ed, in particolare, attraverso:
 - la valorizzazione dell'autonomia degli enti locali (il nuovo assetto istituzionale si basa, comunque, sulla necessità che tutte le articolazioni istituzionali cooperino, nell'autonomia a loro espressamente riconosciuta);
 - l'ampliamento del ruolo legislativo delle Regioni (si è configurato, a livello costituzionale, una nuova distribuzione delle competenze legislative: lo Stato può emanare leggi solo nelle materie espressamente indicate dalla Costituzione. Al di fuori di tale elenco tassativo, le competenze legislative spettano alle Regioni);
 - l'attribuzione della potestà normativa a Comuni e Province (l'organizzazione e lo svolgimento di tutte le funzioni degli enti locali sono "protetti", rispetto alle "invadenze" legislative, in quanto le relative scelte locali non possono più essere oggetto di disposizioni legislative statali o regionali, ma solo regolamentati attraverso disposizioni statutarie e regolamentari, che assumono il rilievo di vere e proprie norme);
 - l'assegnazione della titolarità delle funzioni amministrative ai Comuni (in base alla Costituzione tutte le funzioni amministrative spettano ai Comuni. Tale principio ammette eccezioni, assegnando il loro esercizio a un altro livello di governo, solo sulla base dei criteri di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, al fine di assicurarne l'esercizio unitario);
 - la "costituzionalizzazione" del principio della sussidiarietà orizzontale" (viene recepito il criterio introdotto dal trattato comunitario di Maastricht, in base al quale, per l'individuazione del livello istituzionale a cui attribuire la titolarità di una funzione, si deve partire da quello più "prossimo" ai cittadini);
 - la fissazione delle regole per l'esercizio del federalismo fiscale (viene riconosciuta dalla Costituzione un'ampia autonomia finanziaria, alle Regioni ed agli enti locali, sia sul versante delle entrate, che su quello delle spese)
 - il testo riformato della Costituzione, come sopra specificato, ha sancito la cosiddetta "equiordinazione" (pari dignità) tra i livelli istituzionali, che vengono posti sullo stesso piano, anzi, l'elencazione prende avvio con il Comune, articolazione istituzionale più vicina ai cittadini;
- Il decreto legislativo 165/2001 ha accorpato le previgenti normative in materia di pubblico impiego dettando una disciplina cui devono attenersi, nel rispetto della autonomia sopra cennata, anche i Comuni;
- La successiva legge 5 giugno 2003, n. 131 "*Disposizioni per l'adeguamento della Repubblica alla legge Cost. 18 ottobre 2001, n. 3*", ha conferito, al Governo, apposita delega per la riforma del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei Comuni, dettando, altresì, i principi per l'esercizio, da parte degli enti locali, della potestà normativa;
- L'attuazione di quanto sopra determina pertanto che l'autonomia degli enti locali debba, pertanto, esercitarsi, nel rispetto dei principi costituzionali sopra citati, attraverso gli statuti ed i regolamenti, tenendo conto dei seguenti principi ispiratori:
 - distinzione del ruolo, dei compiti e delle responsabilità tra organi politici ed organi burocratici;
 - autonomia;
 - centralità del procedimento;
 - orientamento al risultato;
 - privatizzazione del rapporto di pubblico impiego;
- Il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.) e le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche (decreto legislativo 31 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.), nonché le disposizioni sopra richiamate, stabiliscono, pertanto, che i regolamenti dell'ente, nell'ambito dei principi fissati dalla legge stessa e dallo Statuto comunale, dettino le regole operative per ogni singola amministrazione locale;

- In attuazione delle deleghe contenute nella legge 15/2009 il Governo ha emanato il decreto legge 27 ottobre 2009 n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", meglio conosciuto come "riforma Brunetta" che è intervenuto in materia di pubblico impiego soprattutto con riguardo nei settori della contrattazione collettiva, della valutazione delle strutture e del personale delle amministrazioni pubbliche, della valorizzazione del merito e della promozione delle pari opportunità;

- Il legislatore ha emanato nel corso degli ultimi anni diverse disposizioni tutte finalizzate all'introduzione di un nuovo modello di gestione dell'attività amministrativa improntata alla digitalizzazione ed alla dematerializzazione della gestione dei flussi documentali fra i quali assume particolare rilievo il codice dell'amministrazione digitale recato dal decreto legislativo 82/2005. Tale nuovo approccio alla gestione dei flussi documentali assume particolare importanza per quanto attiene l'organizzazione degli uffici in quanto si impone un nuovo modello gestionale della trattazione dei procedimenti con conseguenze relevantissime sull'operato degli uffici medesimi. Il modello organizzativo non potrà pertanto non tenere conto di tali innovazioni e del mutato scenario di riferimento nei rapporti con le altre Amministrazioni pubbliche, gli utenti e gli operatori economici in termini di snellimento delle procedure, acquisizione della documentazione e istruttoria procedimentale.

ATTESO che l'art. 48 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 prevede, al secondo comma, che: *"È, altresì, di competenza della Giunta l'adozione del regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio"*;

- il conferimento circa l'attribuzione della competenza per l'approvazione dei regolamenti di organizzazione e delle dotazioni organiche, alla Giunta comunale, operato dal Legislatore, a differenza di quanto previsto per tutti gli altri atti di carattere generale, di competenza del Consiglio comunale, ha rimarcato la scelta di collegare questi strumenti, non solo alla specifica situazione del singolo Comune, come espressione di autonomia organizzativa, ma anche alle concrete scelte programmatiche dell'Amministrazione eletta;
- il modello organizzativo che scaturisce dall'applicazione dei principi informativi contenuti nel relativo regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, si configura, quindi, come manifestazione della scelta di flessibilità/rispondenza organizzativa ai programmi ed agli obiettivi dell'Amministrazione interessata;
- nel passaggio dal sistema pubblicistico, in cui vigeva *"l'imperium della legge"*, al sistema privatistico, dove il "datore di lavoro" deve garantire l'espletamento dell'azione amministrativa orientata al raggiungimento dei risultati attesi, nel rispetto della legalità sostanziale e formale, si sono ampliate le fonti delle regole e le logiche con cui queste possono essere gestite, ponendo attenzione al passaggio relativo alla produzione delle regole stesse, ai soggetti che devono porle in essere, alle modalità con cui devono essere governate, ai processi di comunicazione/condivisione; tutti strumenti di governo di un progetto di cambiamento organizzativo;
- il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi viene concepito, quindi, come strumento di supporto all'organizzazione, come leva gestionale di cui dispone l'Amministrazione, la cui adozione deve servire a favorire lo stesso processo di cambiamento organizzativo e ad introdurre elementi di chiarezza sui ruoli decisionali e su alcune fondamentali procedure interne;

Tutto ciò considerato e premesso;

Riscontrato che occorre stabilire i criteri generali di organizzazione quali elementi guida e di indirizzo per le successive scelte programmatiche, in modo che siano perseguite, in particolare, le seguenti finalità:

- a. la realizzazione di un assetto dei servizi funzionale all'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dagli organi di direzione politica;
- b. il miglioramento delle prestazioni e dei servizi nell'interesse dei cittadini/clienti;
- c. la migliore utilizzazione e valorizzazione delle risorse umane;
- d. l'incentivazione dell'autonomo e responsabile esercizio delle funzioni di responsabilità degli organi burocratici, ciascuno per i compiti espletati e per la prestazione lavorativa resa;
- e. il costante miglioramento dell'efficienza e della qualità dell'organizzazione e della sua capacità di rispondere alle esigenze ed ai bisogni della comunità amministrata;
- f. il perseguimento dell'economicità, della speditezza e della rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa;
- g. la capacità di innovazione e la competitività dell'organizzazione, anche al fine di favorire l'integrazione con altre pubbliche istituzioni;
- h. l'attuazione dei principi contenuti nel decreto legislativo 150/2009;
- i. l'adozione di un modello organizzativo adeguato al processo di digitalizzazione e dematerializzazione documentale che consenta uno snellimento delle procedure e l'utilizzo delle nuove tecnologie nei rapporti con gli utenti, le altre Amministrazioni e gli operatori economici.

ATTESO che occorre delineare i criteri generali ai quali dovranno attenersi i regolamenti sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi in modo tale che l'assetto organizzativo complessivo, non potendo collegarsi in modo statico, direttamente e contemporaneamente a tutte le variabili ambientali e a tutte le scelte di governo degli organi politici, essendo le possibilità di combinazione diverse, possa comunque riferirsi ad alcuni elementi unificanti;

RITENUTO che il modello organizzativo di questo Comune debba pertanto ispirarsi all'efficienza, all'efficacia, al rispetto della legalità formale e sostanziale, all'economicità, deve fondarsi sulla massima flessibilità, tenendo conto delle dimensioni dell'ente, del sistema informativo praticato, e degli obiettivi indicati dagli organi politici;

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Vista la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 e la legge 5 giugno 2003, n. 131 recante: *“Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3”*;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 recante *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”*

Visto lo Statuto Comunale;

Con votazione unanime e favorevole espressa in forma palese resa per alzata di mano

DELIBERA

- di approvare, ai sensi dell'art. 42, c. 2, lett. a) del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 i criteri generali per l'ordinamento degli uffici e dei servizi, in conformità ai principi contenuti nelle disposizioni di settore tutte sopra meglio specificate;
- di dare atto che i suddetti criteri generali risultano meglio esplicitati nell'allegato al presente atto.
- di dichiarare con votazione unanime e favorevole, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4 del decreto legislativo n.267 del 18 agosto 2000, Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali.

COMUNE DI BENEVELLO

Provincia di Cuneo

CRITERI GENERALI PER L'ORDINAMENTO GENERALE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

(allegato alla deliberazione del Consiglio comunale n. 20 in data 21.12.2009)

PRINCIPI GENERALI

- L'organizzazione degli uffici e dei servizi e la gestione dei rapporti di impiego e di lavoro assumono CARATTERE STRUMENTALE rispetto al conseguimento degli obiettivi e dei programmi adottati dagli organi di governo.
- Nell'impostazione del regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, occorre fissare "buone regole", cioè modelli di comportamento, attesi o vietati, di carattere generale, da adottare all'interno dell'ente, capaci di incidere sull'organizzazione e di guidarla. Per questo motivo le regole devono essere comprensibili, chiare, non ridondanti.
- Il regolamento deve essere concepito come uno strumento di supporto all'organizzazione, come "leva gestionale" di cui dispone l'intero apparato e la cui messa in campo deve servire a:
 - favorire processi di cambiamento;
 - ad introdurre certezza e chiarezza sui ruoli decisionali;
 - a stabilire i principi portanti di processi di lavoro significativi;
 - per perseguire una strategia organizzativa e una corretta gestione delle risorse umane.
- Il regolamento deve dare attuazione ai principi generali in materia di pubblico impiego.

PROGETTO ORGANIZZATIVO

L'elaborazione del PROGETTO ORGANIZZATIVO deve fondarsi su un approccio DINAMICO E FLESSIBILE, riguardante i settori in cui deve essere indirizzata l'azione amministrativa, attraverso le seguenti fasi:

- a) rilevazione e valutazione della situazione esistente;
- b) formulazione di alternative fattibili di assetto organizzativo, funzionale al programma di governo ed alle scelte strategiche, di volta in volta, indicate;
- c) attuazione dell'alternativa prescelta e verifica del raggiungimento degli obiettivi di tipo organizzativo;
- d) eventuale riattivazione del processo, nel rispetto del principio della cultura organizzativa evoluta e dinamica, qualora si renda necessario, per eliminare eventuali criticità;
- e) individuazione di responsabilità strettamente collegate all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
- f) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro per il conseguimento della massima flessibilità della struttura e del personale, secondo il principio di un sistema aperto e collaborativo.

- g) fissare regole di funzionamento, capaci di affrontare e risolvere il problema del “fare organizzazione” nell'amministrazione, con modalità più vicine ai cittadini, per governare, concretamente, logiche operative e processi reali di lavoro.

MODALITÀ DI GESTIONE

- Il rapporto tra struttura e modalità di gestione, sulla base della distinzione tra funzione politica di indirizzo e di controllo, attribuita agli organi politici, e funzione di gestione, attribuita agli organi burocratici, responsabili dell'attività amministrativa, deve fondarsi su criteri di autonomia, trasparenza, efficienza, funzionalità, economicità e flessibilità.
- A tal fine il Comune assume il metodo della valorizzazione delle professionalità, nonché la diffusione delle opportune tecniche, gestionali e di risultato, per tendere:
 - ☒ al continuo miglioramento quali-quantitativo dell'azione amministrativa;
 - ☐ ad un processo di costante razionalizzazione delle procedure e delle unità operative;
- L'obiettivo primario, nel rispetto del principio di sussidiarietà, è tradurre le esigenze del territorio e della cittadinanza in programmi, progetti, azioni, coinvolgenti, anche, altri soggetti istituzionali pubblici e il settore privato.
- L'azione amministrativa deve tendere al costante avanzamento dei risultati, riferiti alla qualità dei servizi e delle prestazioni, alla rapidità ed alla semplificazione degli interventi, al contenimento dei costi, all'estensione dei settori e dell'ambito di funzione delle utilità sociali, a favore della popolazione e del territorio.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

- L'articolazione della struttura organizzativa del Comune si adegua ai servizi gestiti ed erogati in considerazione della dotazione organica disponibile.
- Con apposito provvedimento si provvederà alla definizione della dotazione organica, intesa, complessivamente, come il fabbisogno delle risorse umane, combinando la necessaria specializzazione con l'esigenza di flessibilità.
- In sede regolamentare si dovrà procedere alla definizione dei rapporti tra organi politici ed organi gestionali. Tutti i dipendenti devono concorrere, in relazione alla categoria di appartenenza, al profilo professionale, alle mansioni affidate ed al lavoro effettivamente svolto, alla responsabilità dei risultati conseguiti dagli uffici e dai servizi/dalle aree nei quali/nelle quali sono inquadrati.

LEGGE BRUNETTA

DIGITALIZZAZIONE

Del che si è redatto il presente verbale
Il Sindaco
RAPALINO MAURO

Il Segretario Comunale
Dott.ssa BUE Carla

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è in corso di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal _____.

Benevello, li _____

Il Segretario Comunale
Dott.ssa BUE Carla

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA

In quanto non soggetta controllo preventivo di legittimità:

- ☐ Per la scadenza dei 10 giorni della pubblicazione
- ☐ In quanto dichiarata immediatamente eseguibile

Il Segretario Comunale
Dott.ssa BUE Carla

Parere

Esito

Data

Il Responsabile

Firma